



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Preg.mo Signor  
Dott. Alex Marini  
Presidente  
APS Più Democrazie in Trentino

Oggetto: F.175/26: Mancata pubblicazione studio in materia ambientale

Egregio Dott. Marini,

La ringrazio per aver condiviso con il mio ufficio lo studio universitario (Modelli di flusso e trasporto di PFOS nell'acquifero del Basso Chiese) e la documentazione raccolta dall'Associazione relativa alle iniziative intraprese per la diffusione di tale studio.

Con riferimento alla Sua richiesta di individuare profili riconducibili a possibili danni ambientali e omissioni rilevanti nella gestione del rischio o altre violazioni dell'ordinamento che meritano una verifica da parte delle autorità preposte, premesso che tale accertamento non mi compete ma dovrebbe essere eventualmente rimesso all'autorità giudiziaria, condivido, con Lei alcune osservazioni.

Le conclusioni dello studio "Modelli di flusso e trasporto di PFOS nell'acquifero del Basso Chiese" evidenziano, alla data del 23/07/2024, *"valori tutto sommato contenuti delle concentrazioni di PFOS"*; *"la mancanza di informazioni sulla sorgente della contaminazione, in termini di entità e sviluppo temporale del rilascio, preclude la possibilità di sviluppare scenari sufficientemente supportati dall'evidenza dei livelli di concentrazioni riscontrabili all'interno della valle"*.

Tale situazione richiede comunque un monitoraggio costante da parte dell'autorità, al fine di prevenire potenziali danni per l'ambiente e per la salute dei cittadini.

Il Comune di Storo, grazie anche alle iniziative e all'attenzione posta sulla tematica da APS Più Democrazie in Trentino, ha comunicato di essersi impegnato:

- a chiedere all'ASUIT un biomonitoraggio umano sui residenti al fine di valutare l'effettivo livello di accumulo di PFAS nell'organismo;
- a pubblicare i dati del Sistema Informativo Ambientale Acqua, tramite collegamento ipertestuale alla pagina del sito dell'APPA.

L'APPA, d'altro lato, ha dichiarato, nei confronti dei Comuni di Borgo Chiese e Storo, che darà continuità ai rilievi di controllo della falda e dei pozzi più significativi in modo da monitorare l'evoluzione della situazione.

Con riferimento alla scelta del Comune di non pubblicare lo studio universitario e alle documentate difficoltà di accesso allo stesso (che potevano, in ogni caso, essere affrontate con gli ordinari strumenti di ricorso avverso il diniego/differimento contro l'accesso agli atti), ritengo che tali condotte, definite ostruzionistiche, siano state comunque successivamente, in qualche modo, "sanate" dagli obblighi assunti successivamente dal Comune sopra ricordati, in accoglimento delle osservazioni

presentate al PIAO dall'Associazione APS Più Democrazie in Trentino. Lo studio universitario, infatti, non costituiva e non costituisce l'unico strumento a disposizione per analizzare il rischio di contaminazione da PFOS; essendo attivi anche dei monitoraggi periodici effettuati da APPA.

In conclusione, condivido, comunque, la necessità di ampliare gli strumenti a disposizione dei cittadini per garantire una maggiore trasparenza in materia di rischi ambientali. A tal proposito mi permetto di suggerire che la modifica della normativa regionale in materia di obblighi di trasparenza, se non adottata dal competente organo legislativo regionale, possa eventualmente essere realizzata attraverso l'attivazione di un ricorso di legittimità, in via incidentale, innanzi la Corte Costituzionale.

*Cordis Lamenti*

IL DIFENSORE CIVICO

- Sandro Rainondi -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).